



OCCIDENTE

N. 1/2

2002

LA POSIZIONE  
RUSSA

# IL RUOLO DELLO STRUMENTO MILITARE NELLA GUERRA AL TERRORISMO

di **SERGEI IVANOV**  
Ministro della Difesa  
della Federazione  
Russa

**“la principale caratteristica della nuova situazione internazionale è una ovvia convergenza di interessi dei singoli stati e delle organizzazioni internazionali fondata sulla contrapposizione allo stesso nemico. Il nemico è il terrorismo contemporaneo.”**

Non è un segreto che oggi il terrorismo internazionale abbia sfidato non solo un singolo Stato, ma anche l'intera Comunità Internazionale. Siamo tutti convinti che non un singolo paese o nazione siano immuni da questa minaccia.

Pertanto, la principale caratteristica della nuova situazione internazionale è una ovvia convergenza di interessi dei singoli stati e delle organizzazioni internazionali fondata sulla contrapposizione allo stesso nemico. Il nemico è il terrorismo contemporaneo.

I terroristi si aspettavano di intimidirci e dividerci, di approfittare delle divergenze esistenti tra i paesi. Abbiamo risposto con l'unità e la solidarietà.

È giunto il momento di portare la cooperazione antiterroristica su un livello pratico. Innanzitutto, le tattiche del terrorismo hanno subito una trasformazione.

In passato, veniva attuato essenzialmente mediante l'assassinio di capi di stato e di governo, di alti funzionari. Oggi la situazione è cambiata radicalmente. Il terrorismo contemporaneo non è più

rappresentato da azioni individuali scoordinate, piuttosto è caratterizzato da una ampia quantità di diversi attacchi indirizzati contro una sfera di persone ed infrastrutture. Questi attacchi sono programmati attentamente ed eseguiti da personale qualificato e da gruppi ben organizzati. Si può osservare una drammatica crescita del numero di attacchi terroristici cui conseguono numerose vittime e rilevanti danni materiali, così come lo sforzo congiunto da parte di alcuni gruppi estremistici e criminali internazionali per il raggiungimento dei loro fini politici.

In secondo luogo, sono migliorate l'organizzazione delle strutture dei gruppi terroristici così come l'occultamento o la copertura delle loro attività. In molti casi i terroristi hanno cominciato ad operare in piccoli gruppi ed hanno reso più rigoroso il sistema di arruolamento dei nuovi membri. All'interno delle organizzazioni terroristiche è diventata una regola per i singoli gruppi specializzarsi in diversi campi come: finanza, spionaggio e controspionaggio, approvvigionamento di armi e munizioni, esecuzione di attacchi terroristici. Terzo, le forme ed i metodi di terrore sono diventati più brutali.

L'uso negli attacchi da parte delle organizzazioni terroristiche di forme e metodi estremamente brutali accresce il pericolo del compimento di atti cosiddetti "terrorismo tecnologico". In primo luogo, ciò riguarda l'uso o la minaccia dell'uso di armi nucleari, chimiche o biologiche, di sostanze radioattive od altamente tossiche così come tentativi di appropriazione da parte di estremisti di prodotti nucleari o di altri prodotti industriali.

Le cause principali che permettono al "terrorismo tecnologico" di emergere sono le seguenti:

- l'ampia diffusione a livello mondiale ed il facile accesso ad informazioni riguardanti la fisica e le tecnologie nucleari, gli agenti tossici;
- la crescita della produzione e dell'uso di materiali fissili in molti paesi, fatto che aumenta il peri-

colo di una appropriazione di tale materiale da parte di terroristi con l'intenzione di fabbricare dispositivi per esplosioni nucleari o, sembrerebbe più realistico, l'utilizzo di materiali radioattivi per fini terroristici, che gli specialisti chiamano l'"arma sporca";

- Le possibilità da parte dei terroristi di rubare, acquistare o di appropriarsi di vari componenti di sistemi nucleari o di altri sistemi di armi di distruzione di massa.

Vorrei sottolineare che secondo noi questo sarebbe il campo di azione principale per costituire un coordinamento ed una cooperazione a livello internazionale.

I principali bersagli del terrore che coinvolgono l'uso di armi di distruzione di massa possono essere la popolazione civile, sistemi di trasporto, gli impianti nucleari, e gli organi della guida dello Stato. L'esecuzione di attacchi terroristici nucleari è legata alla possibilità di compiere attacchi mediante attentati ad impianti nucleari, a depositi di scorie nucleari e mediante il posizionamento di contenitori con materiale radioattivo in aree densamente popolate.

Tuttavia, considerate le difficoltà per accedere al materiale fissile, le organizzazioni terroristiche cercheranno verosimilmente di procurarsi dei tipi di armi di distruzione di massa più accessibili. L'uso da parte dei terroristi di armi chimiche e biologiche appare, attualmente più probabile. È abbastanza facile procurarsi o fabbricare le componenti di tali armi, produrle nelle quantità necessarie e realizzare attacchi in segreto nelle grandi città con possibili disastrose conseguenze.

Quarto, oggi i terroristi hanno adottato la politica di approfittare dei progressi scientifici e tecnologici.

Lo sviluppo del progresso è all'origine di nuovi tipi di terrorismo il cui potere distruttivo cresce continuamente. Così, la società moderna nella vita di tutti i giorni è diventata dipendente dagli archivi elettronici e dallo scambio dell'informazione. Le questioni riguardanti la difesa, le attività dei servizi segreti e degli or-

gani di imposizione della legge, le attività bancarie, il funzionamento dell'assistenza e dei servizi pubblici delle città ecc., dipendono dal loro uso. In questo contesto, gli elementi vitali per il funzionamento di ogni stato sono diventati accessibili e vulnerabili per mano degli hackers le cui azioni coordinate possono non solo immobilizzare un paese ma causare anche numerose vittime.

Pertanto, oggi, la minaccia del terrorismo elettronico e dell'informazione -terrorismo di nuovo tipo- sta assumendo una speciale rilevanza. Quinto, è in crescita il terrorismo basato sull'odio etnico e religioso. Oggi, rappresentano un pericolo non solo i gruppi di rivoluzionari che partecipano alla lotta.

Vi sono anche numerosi predicatori dell'Islam radicale, incluso l'Islam militante, che sono stati addestrati in centri culturali islamici dell'Arabia Saudita, del Pakistan e dell'Egitto e reclutati dai Islamisti. Un'analisi comparata dello sviluppo della situazione nei Balcani, nel Caucaso del Nord e nell'Asia Centrale rivela che questi sono i predicatori islamici cui è stato assegnato il compito di essere il primo a sostenere una missione a lungo termine di diffusione delle idee del separatismo e dell'estremismo religioso in differenti regioni del mondo.

Allo stesso tempo, i terroristi cercano di inserire un cuneo tra i mondi cristiano ed islamico, di soffiare sulle fiamme di uno "scontro tra civiltà". Ciò non può essere tollerato. Il nostro comune nemico non è né una religione né una nazionalità.

Sesto, sono cresciute sia le risorse umane che quelle finanziarie del terrorismo internazionale.

Oggi, il terrorismo può essere visto come una sorta di prezzo che la comunità mondiale deve pagare per il progresso della globalizzazione nelle relazioni internazionali. I processi di migrazioni in larga scala, che possono rappresentare una seria minaccia alla stabilità ed alla sicurezza non solo in una tranquilla Europa ma per l'intera comunità internazionale sono una delle conseguenze di tale globalizzazione.

## IL RUOLO DELLO STRUMENTO MILITARE NELLA GUERRA AL TERRORISMO

**“Lo sviluppo del progresso è all'origine di nuovi tipi di terrorismo il cui potere distruttivo cresce continuamente.”**

## IL RUOLO DELLO STRUMENTO MILITARE NELLA GUERRA AL TERRORISMO

È noto come i processi abbiano avuto origine dallo sforzo della popolazione di alcuni paesi di entrare a far parte del mondo dei valori democratici universali. Non è un segreto gli immigrati sono guidati dai rappresentanti del mondo intellettuale. Numerosi paesi occidentali stanno attraendo volentieri le "menti" a buon mercato, specie dai paesi poco sviluppati. Secondo le prime conclusioni, tutti i partecipanti dei disumani attacchi dell'11 settembre provengono da questo tipo di immigrazione. Non avendo questi delle solide convinzioni personali possono essere facilmente manipolati da parte dei capi del terrorismo.

L'altra fonte di proventi del terrorismo internazionale è il traffico della droga. A questo riguardo, è sufficiente citare Bin Laden: "Nella guerra contro gli infedeli le droghe rappresentano un'arma pari ad un fucile automatico". Si sarebbe dovuto notare come la narco-aggressione da parte dei Talebani contro i Paesi Europei sia cresciuta di anno in anno, ma numerose persone sono state riluttanti dal notarlo.

La tendenza alla fusione tra gli estremisti islamici ed il crimine organizzato internazionale sta causando implicazioni politiche ed operative alquanto serie per i servizi segreti di diversi stati. Per esempio, il 40% della voce entrate del "bilancio annuale" di Al-Qaida era costituito dai profitti del traffico di droga, mentre la quota proveniente da attività illegali totalizzava il 10-20%. Un altro elemento rilevante è che gli islamici radicali stanno intensamente stabilendo contatti con le organizzazioni criminali internazionali in alcune zone off-shore del mondo, nei porti del Mediterraneo così come con i pirati del Sud Est asiatico.

Pertanto, oggi l'intera comunità mondiale affronta un nemico insidioso e ben equipaggiato. Per combattere efficacemente il nemico, è necessario approntare un meccanismo di cooperazione internazionale, che comprenda l'intera gamma di strumenti - dal-

l'uso della forza militare all'eliminazione delle fonti di finanziamento dei terroristi - che ci permetta di neutralizzare il male.

È vero che oggi è impossibile creare una panacea, una medicina universale per curare la malattia. Pertanto al momento non vi è compito più rilevante che rafforzare la nostra unità nel combattere il terrorismo. Innanzitutto, dobbiamo assicurare azioni congiunte attraverso apparati di imposizione della legge, servizi segreti, finanziari e doganali ed il coordinamento delle politiche d'informazione. Per questo obiettivo è necessario un livello totalmente nuovo di coordinamento tra i nostri paesi.

Desidero sottolineare il seguente assunto. Se qualcuno trova ancora utile dare un "cordiale benvenuto" ai rappresentanti dei gruppi terroristici ceceni così come è avvenuto alcuni giorni fa alla sessione ordinaria dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a Strasburgo, a Washington, o Londra, da parte di rappresentanti ufficiali del Ministero degli Esteri, allora dichiariamo fermamente che tutto il discorrere sulla nostra unità e solidarietà potrebbero rimanere "parole vuote". La Russia è stata uno dei primi paesi ad essere colpita dal terrorismo contemporaneo. Lo abbiamo combattuto da soli. Oggi, è stata costituita una ampia coalizione di paesi preparati a contrastare la minaccia.

Sono convinto che lo strumento militare debba fornire il contributo principale nella guerra contro il terrore, in particolare per ciò che riguarda la distruzione degli apparati logistici e della infrastruttura delle attività terroristiche internazionali. Dobbiamo creare un'atmosfera di totale rifiuto del terrore nel mondo. Saremo capaci di conseguire questo risultato solo se il "terrorismo internazionale" sarà combattuto attraverso "il diritto e la legalità internazionali". ■

*estratto dall'intervento reso al NATO Defense College. Roma, 4 febbraio 2002.*

**“La tendenza alla fusione tra gli estremisti islamici ed il crimine organizzato internazionale sta causando implicazioni politiche ed operative alquanto serie per i servizi segreti di diversi stati.”**